



La Battaglia di Montebello

Il 151° anniversario della vittoriosa battaglia del 20 maggio 1859 da cui iniziò il cammino verso l'indipendenza italiana è stato ricordato domenica 23 maggio.



Su invito del Sindaco di Montebello della Battaglia e alla presenza di numerose autorità civili e militari, varie sezioni ANAC e associazioni combattentistiche e d'arma, con i gonfaloni comunali delle città gemellate, i labari, gli stendardi, gli scolari con bandiera e un folto pubblico hanno formato un corteo che dal Municipio ha sfilato fino al monumento.

Per il Tempio Sacrario erano presenti, con il Priore, numerosi Patroni; fra questi il Conte Carlo de Ghislanzoni, il Conte Alfonso Morelli di Popolo, il Generale Vincenzo Massimi con signora, l'ineffabile signora Giuseppina Beccari, e ancora Giancarlo Cioffi con la sua Sezione di Milano, il Ten. Carlo Salvini con la Sezione di Voghera.

Un drappello del reggimento Lancieri di Montebello in uniforme storica, giunto per l'occasione da Roma, rendeva gli onori con le lance. La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera e proseguita con la deposizione delle corone, gli onori ai Caduti con il silenzio, la Messa al campo e l'allocuzione commemorativa.

Ricomposto il corteo si è risaliti al monumento al Cavallegero e qui la sezione di Voghera, come consuetudine, ha deposto una corona con i colori del glorioso reggimento Cavallegeri del Monferrato (13°).

La sezione di Voghera era rappresentata da numerosi soci e dai reduci della guerra in cui, dopo l'8 settembre 1943 con il rifiuto della consegna delle armi ai tedeschi e la fucilazione del Comandante, il Reggimento si sciolse.

Meritano di essere ricordati per il devoto attaccamento al loro Reggimento: Giuseppe Prandini, Giuseppe Ragni, Aldo Vanetta, Luigi Garretti e Pierino Centenara (classe 1917) consigliere veterano della Sezione.

